



Primo Piano
Osservatorio Pnrr



Pnrr, corsa dei sindaci sui progetti Già assegnato il 91% delle risorse

Recovery plan

Decaro: «Investimenti su a 14,1 miliardi, a questi ritmi spenderemo tutti i fondi Ue»

I Comuni «corrano» sull'attuazione de Pnrr. Lo rivendica, numeri alla mano, il presidente dell'Anci Antonio Decaro. Tre le cifre chiave rilanciate dai sindaci: agli enti è già stato assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa, le gare bandite sfiorano le 52mila e la spesa effettiva per investimenti sale a 14,1 miliardi, + 21% sul 2022.

Perrone e Trovati — a pag. 11

36,3 miliardi

I FONDI PNRR

Al 31 maggio erano stati assegnati ai Comuni 36,3 miliardi, pari al 91% della dotazione complessiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza



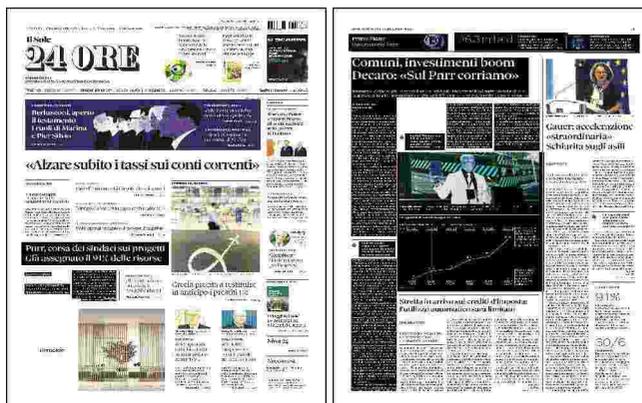
NODO RINCARI

«C'è il tema dei prezzi, dei rincari che vanno dal 15 al 30% in più e il governo deve sostenerli», ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (foto)

Pichetto Fratin:

«Qualche progetto andava pensato meglio ma se la casa è al tetto non si può più rifare»

Con le 3.780 gare locali dell'ultimo mese i bandi per Pnrr e Piano complementare sfiorano quota 52mila



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509



Comuni, investimenti boom Decaro: «Sul Pnrr corriamo»

Recovery/1. Ai sindaci già assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa. La spesa è salita a 14,1 miliardi l'anno (+21% sul 2022), cifra sufficiente ad assorbire tutte le risorse Ue

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

«I sindaci e i dipendenti comunali si sono sobbarcati una mole di lavoro senza precedenti e stanno correndo come pazzi pur di non mancare le scadenze». Nel suo intervento di apertura alla due giorni dedicata dall'Anci al Pnrr dei Comuni il presidente dell'Associazione Antonio Decaro la butta sull'orgoglio. E mostrando una mattonella del nuovo asilo nido in costruzione a Caiazzo, piccolo centro della provincia di Caserta che ha aggiudicato e avviato i lavori in forte anticipo rispetto alle scadenze europee, vuole indicare che gli enti locali sono passati alla fase della realizzazione delle opere e non vogliono fermarsi.

L'obiettivo politico dell'edizione 2023 di «Missione Italia», l'evento ormai abituale che raduna i sindaci dell'Anci alla Nuvola a Roma per fare il punto sul Pnrr, è di respingere le polemiche che vedono negli enti locali una causa dei ritardi del Pnrr, e di mettere al sicuro da eventuali revisioni e ripensamenti i fondi destinati ai Comuni. Anche perché nelle tante cifre che puntellano il ragionamento del presidente dell'Anci emerge che ormai ci sarebbe poco da rimodulare.

«Al 31 maggio erano stati assegnati ai Comuni 36,3 miliardi, cioè il 91% della dotazione finanziaria complessiva prevista per loro dal Pnrr». E se i fondi sono già stati distribuiti

quasi integralmente, è il messaggio, la macchina non può tornare indietro. Anche perché nei numeri elaborati dall'Ifel, la Fondazione per la finanza e l'economia locale dell'Anci, il 91% segna un forte primato comunale, che si confronta con il 46% di assegnazioni registrato dal resto della Pa. Certo, la distanza dipende anche dalla natura e dalla tempistica degli investimenti che devono essere attuati dai diversi settori dell'amministrazione: ma un tasso di assegnazioni così alto è figlio del fatto che progetti e partecipazione degli enti locali non sono mancati. Lo conferma la rapidità con cui gira il contatore delle gare fatte partire dai Comuni per il Pnrr e il Piano nazionale complementare, che a giugno ha accumulato altri 3.780 bandi per un totale che ormai sfiora i 52mila.

Ma i dati economici rilanciati dai sindaci servono anche ad allontanare l'altro timore, legato all'effettiva capacità di spesa delle amministrazioni locali. Quest'anno, spiegano i calcoli presentati ieri, i Comuni dovrebbero raggiungere una spesa effettiva (pagamenti) in conto capitale da 14,1 miliardi, che segna un aumento del 21% rispetto allo scorso anno e un balzo del 69% rispetto al 2017, l'anno più nero degli investimenti locali. E questi ritmi di spesa, che secondo i tecnici di Anci e Ifel sono «prudenziali» e potrebbero essere rivisti al rialzo a fine anno, sarebbero sufficienti ad assorbire tutte le risorse attribuite ai sindaci dal Pnrr. Anche perché il dato trova conferma nel rigonfiamento del «fondo pluriennale vincolato», meccanismo

contabile oscuro ai non addetti ai lavori ma cruciale perché contiene i pagamenti previsti per gli investimenti già concretamente avviati: nel complesso dei Comuni quel fondo ha raggiunto la cifra record di 16 miliardi, ed è destinato a crescere con i nuovi arrivi.

«Forse qualche progetto poteva essere pensato meglio all'inizio ma se la casa è ormai arrivata vicino al tetto non si può rifare da capo», riconosce il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. «I bandi del ministero sono stati quasi tutti completati», conferma ai sindaci mostrandosi ottimista anche sui prossimi passaggi: il dossier sulle comunità energetiche rinnovabili «dovrebbe chiudersi a giorni dopo il confronto con i tecnici Ue», e lo stesso risultato dovrebbe essere raggiunto appena dopo l'estate dai progetti sull'agrivoltaico. E il tasto dell'apertura del Governo al confronto con i Comuni è stato battuto da tutti gli altri ministri intervenuti ieri, da Francesco Lollobrigida (Agricoltura) a Marina Calderone (Lavoro), da Paolo Zangrillo (Pa) ad Alessandra Locatelli (Disabilità). Tutto bene, quindi.

Non proprio, perché nonostante gli sforzi il personale qualificato continua a mancare, il meccanismo delle anticipazioni funziona ancora a singhiozzo, e i costi impazziti con la corsa dei prezzi si fanno sentire. «I rincari vanno dal 15 al 30 per cento e il governo deve sostenerli», ha sostenuto senza mezzi termini il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

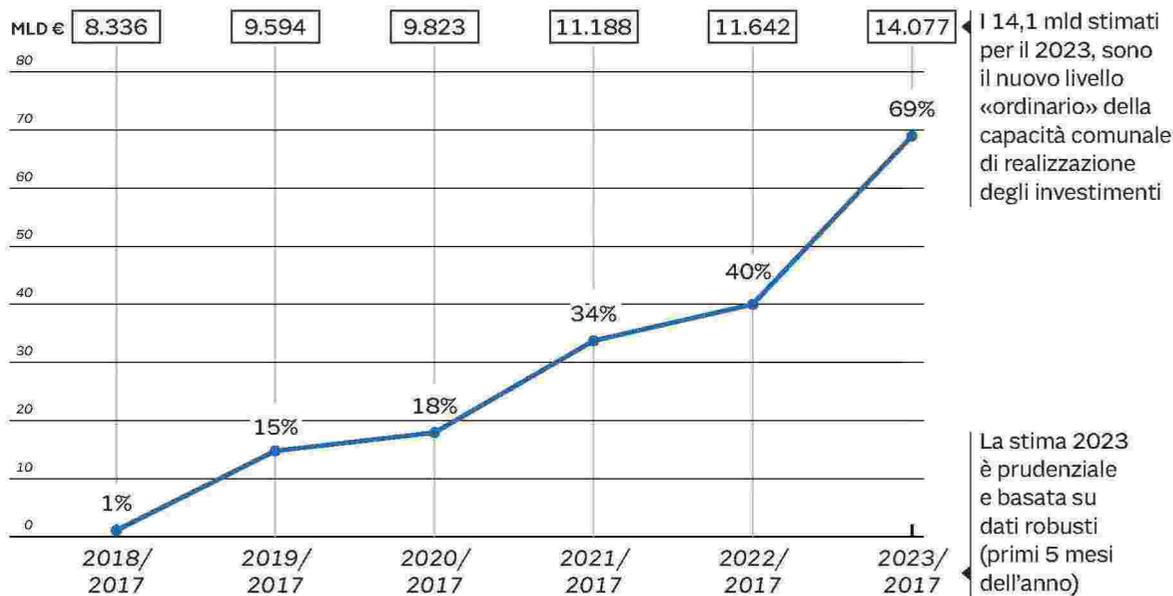
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattonella-simbolo. Il presidente dell'Anci Antonio Decaro mostra una mattonella dell'asilo nido in costruzione a Caiazzo, comune in provincia di Caserta che ha avviato i lavori in anticipo rispetto alle scadenze europee

La capacità di investimento dei Comuni

L'incremento complessivo 2017-2023. *Variazione % sul 2017*



Fonte: Anci-Ifel